

## Più chiarezza al Molina

**Pubblicato:** Lunedì 27 Giugno 2016



**Unici, impagabili anche i politici di casa nostra:** in lotta eterna su più fronti, non si sa se anche su quello della responsabilità verso gli elettori, cambiano giocatori e squadre, pianificano, amministrano e litigano, sempre alla grande. Così abbiamo appreso di dure contestazioni alla gestione della Fondazione Molina da parte di **Raffaele Cattaneo**, presidente del Consiglio regionale, cioè uno dei più importanti riferimenti del Centrodestra.

**L'accusa:** passaggio di soldi dal Molina a Rete 55. **La risposta:** "Quello che abbiamo fatto è legale, non possiamo entrare nei dettagli perché il Molina è organismo privato quindi siamo tenuti al segreto".

E' vero, come è vero che la nomina degli amministratori avviene su indicazioni del sindaco, al quale due, tre volte all'anno il presidente del Molina invia **una relazione sull'attività svolta**. Insomma fondazione privata sì, ma che ha come riferimento chi guida la città, chi rappresenta i varesini che nel tempo al Molina hanno fatto ingenti donazioni.

**Il sindaco Fontana** sarebbe intervenuto se la Fondazione fosse stata utilizzata come banca, se cioè ci fossero stati finanziamenti anomali, è possibile invece che sia stata chiesta a un mass media la collaborazione per far conoscere meglio l'attività della casa di riposo: allora non si tratterebbe di finanziamento essendoci un ritorno concreto, in termini di informazione e comunicazione a favore del Molina.

**L'Azienda sanitaria Sette Laghi** ha addirittura un ufficio e una incaricata per svolgere questa attività, il Molina ha fatto scelte diverse commisurate ai suo servizio sociale.

Se si è rimasti in questo ambito al massimo si può eccepire sull'opportunità politica di una simile iniziativa.

**Siamo in tempi in cui l'immagine** conta quanto la sostanza, se non si capisce che oggi la lotta politica occupa spazi diversi e ben più ampi, se non si capisce che la gente è stanca, si sta svegliando e comincia a tirare a suo modo legnate, non si va lontano.

Non basta ringiovanire i ranghi, addirittura affidare a uomini nuovi ma inesperti ruoli importanti : **questo non è vero cambiamento**. E chi si presenta e si offre al servizio alla comunità con entusiasmo va informato sulle cattiverie che lo aspettano. L'immagine è una delle nuove chiavi del successo e del reale servizio.

Anche a Varese, dove non è ancora approdato lo stormo aggressivo dei penta stellati.

E può essere una politica più democratica quella che permetta trasparenza assoluta al Molina. **Se la legge è sbagliata**, se uno statuto impedisce chiarezza là dove si amministrano milioni di euro per tutelare i cittadini, **sarebbe doveroso intraprendere iniziative** perché le istituzioni possano avere gli strumenti giuridici per poter offrire vera democrazia.

**Una collaborazione piena deve esserci** da parte della vecchia guardia politica, che ha fatto del Molina prima un campo di battaglia interno costato il posto di presidente a una bella persona del mondo cattolico come Guido Ermolli, poi si è mossa cercando di fare tutto in silenzio, come il licenziamento di

un direttore per il quale parlavano i risultati. Insomma roba da democristianazzi di un tempo. E lo dico con tutto il rispetto per un partito che nel 1948 ci ha allontanati dalla tutela sovietica.

di [Pierfausto Vedani](#)